

29 giugno 2016

Mercoledì

ss. Pietro e Paolo

Parzialmente nuvoloso

L'intervento

Chi si occupa (poco e male) dell'arredo

Raffaele Aragona

> Segue a pag. 34

Dalla prima di cronaca

Chi si occupa dell'arredo

Raffaele Aragona

Ci sarebbe stato da sperare, invece, che, a salvaguardare il decoro della città, esistesse qualcuno che, con un sufficiente livello di riconosciuta competenza, risultasse capace di coniugare l'estetica dei luoghi anche con tutto quanto capitasse di aggiungere; fermo restando il principio che è sempre meglio togliere...

Non è soltanto l'arredo, infatti, che dovrebbe costituire l'oggetto di questa delega; chi scrive ha sempre immaginato (provocatoriamente ma non tanto) la formazione di un assessorato al Disarredo urbano, un ufficio che avrebbe come obiettivo l'eliminazione di una miriade di installazioni pubblicitarie, un'infinità di cartelli indicatori, una congerie di elementi, fissi e mobili, che si ritrovano collocati senza criterio nelle nostre strade. I suoi capitoli di spesa sarebbero decisamente modesti poiché non ci sarebbe nulla di

nuovo da realizzare né da inventare: il suo obiettivo sarebbe la caccia al superfluo, di tutto ciò che v'è da eliminare, specie con riferimento a quanto immesso di recente nello spazio urbano.

Il decoro, naturalmente, deve meritare una giusta considerazione nella speranza che si riesca a ricreare la bellezza di una città per tanti versi oscurata. Questo del decoro e dell'estetica dei luoghi è argomento generalmente sottovalutato anche per l'esistenza di altri problemi che appaiono più gravi; il tema appare di poca importanza, ma non lo è poiché è facile riconoscere come situazioni di degrado determinino, tra l'altro, l'esaltazione del degrado stesso: episodi di bruttura possono rappresentare addirittura un invito a comportamenti deplorabili. L'attenzione all'estetica della città, invece, ne migliora le condizioni di vivibilità rinviandone all'esterno un'immagine che produce nel tempo un «ritorno» anche in termini economici e duraturi; essa può avere un risvolto sociale fondamentale, sia come specchio degli abitanti sia come fattore educativo, determinando e condizionando buona parte dei comportamenti del vivere cittadino.

L'assessorato al Decoro, poi, dovrebbe avere anche ingerenze

nelle attività che sembrerebbero esclusive di altri; è il caso delle occupazioni di suolo pubblico concesse da diverso ufficio, a volte senza alcun rispetto della normativa da esso stesso emanata, senza alcuna attenzione all'estetica e senza una concreta intesa con la Soprintendenza; la quale latita anche a proposito delle innumerevoli e gigantesche installazioni pubblicitarie che, grazie a discutibili iniziative, vanno invadendo la città. Non può certamente valere per queste la giustificazione di un vantaggio economico giacché esso potrebbe considerarsi annullato dal costo che ne subisce l'immagine della città disturbata da tante brutture cui si rischia di abituarsi.

All'assessorato va quindi ricordata la necessità di evitare andamenti contrastanti in seno all'amministrazione stessa. Se le cose sono andate finora in una certa maniera, bisognerà cercare di cambiarle anche negli aspetti che possono apparire di poco valore e irrilevanti rispetto ad altri. Gli amministratori della città dovrebbero sempre ricordare di essere dei semplici custodi di una realtà urbana e di non agire come se ne fossero «padroni», decidendo perciò in modo arbitrario e senza alcuna coscienza estetica.